

WANG LI *

BEETHOVEN IN CINA:

introduzione, accettazione e prospettive delle sue opere
贝多芬在中国——作品的传入、接受及未来的展望

PREFAZIONE

L'inizio dello scambio tra la Cina e l'Occidente e, in particolar modo, musicale, si può far risalire alla dinastia Han (202 a.C.-8 d.C.) con l'apertura della Via della Seta, benché i primi contatti interessino più che altro l'India ed il mondo arabo. A partire dalla dinastia Tang (618-907) si assiste ad uno scambio reale tra la cultura musicale europea e quella cinese, poi di nuovo alla fine del periodo Ming (1368-1644) e successivamente all'inizio della dinastia Qing (1636-1912), grazie soprattutto all'opera dei missionari giunti per svolgere la loro attività di proselitismo.

Dopo la Guerra dell'Oppio (1840), insieme alle armi giungono anche la tecnologia e la cultura occidentale, agevolando in tal modo anche lo scambio musicale insieme all'introduzione degli strumenti, le idee e i metodi d'insegnamento. Da allora la musica occidentale ha avuto un ruolo molto importante nella società cinese, e lo ha ancora oggi, come, in particolare, la musica di Beethoven nello sviluppo del concertismo e dell'insegnamento della musica occidentale. Sono passati più di 150 anni dalla prima esecuzione di una sua opera (1861) e da quel momento la diffusione, la fortuna e l'influenza beethoveniana hanno avuto una rilevanza sempre maggiore arrivando ad asserire che oggi si assiste ad una completa integrazione nel Paese.

Non ci sono molte ricerche sistematiche sull'introduzione e sulla diffusione dell'opera del musicista tedesco in Cina. La maggior parte di esse si concentra sullo studio della sua fortuna in un determinato periodo, ma manca un'analisi complessiva di questo processo. Gli studiosi che si sono

* *Docente presso il Conservatorio dell'Università di Henan, dottorato di ricerca in Etnomusicologia.*

occupati della sua opera hanno presentato esiti di ricerche molto complesse pur rimanendo un po' in superficie, coinvolgendo aspetti e problematiche molto vasti, ma sembra mancare un'analisi e una ricerca approfondita e dettagliata dello spirito e della musica dell'autore.

Si cercherà pertanto di classificare i dati raccolti e di desumere dai numerosi materiali elementi che chiariscano come il compositore e la sua opera siano stati accolti e quale sia stata la loro influenza nel panorama musicale cinese.

In particolare si tratteranno i seguenti aspetti:

- 1) Storia dell'esecuzione della musica di Beethoven in Cina;
- 2) Storia della diffusione delle sue opere e della ricerca su esse negli ambienti accademici;
- 3) Storia dell'utilizzo della produzione del musicista nei testi didattici.

I tre aspetti sono in stretto rapporto l'uno con l'altro e interdipendenti. È possibile stabilire per ciascuno di essi un punto di partenza ben preciso, ovvero un importante evento storico che diviene punto di riferimento. In tal modo è agevole seguirne lo sviluppo diacronico attraverso eventi storici, personaggi importanti o materiali di base ed infine trarre un'ipotesi di sviluppo relativamente completa.

Nel diagramma della Figura 1¹ si è cercato di schematizzare questo sviluppo che sarà descritto in dettaglio.

1. LA STORIA DELLE ESECUZIONI DI BEETHOVEN IN CINA: DAL TRIO PER ARCHI N. 1 IN MI BEMOLLE MAGGIORE OP. 3 ALL'OPERA OMNIA

1.1. IL PRIMO CONCERTO

Secondo le fonti, il primo incontro tra la musica di Beethoven e la Cina avviene il 26 dicembre 1861. Il «Giornale di Beihua» così riporta:

Il violinista italiano Agostino Robbio si è esibito a Shanghai in un concerto con i filarmonici locali. La serata è stata un successo, con il pubblico delle grandi occasioni: il concerto si è aperto con il «Trio d'Archi in Mi bemolle

¹ Cfr. *Signor Robbio's Second Concert*, «North China Herald» December 28, 1861, p. 207; J. H. HAAN, *Thalis and Terpsich ore on the Yangtze: Foreign Theatre and Music in Shanghai, 1850-1865*, in *The Sino-Western Miscellany: Being Historical Notes about Foreign Life in China*, Amsterdam, publisher not identified, vol. 1, 1993, p. 53.

maggiore, op. 3», opera del primo periodo di Beethoven (1792-1796). Robbio ha suonato il violino mentre due musicisti dilettanti di Shanghai hanno suonato il violoncello e la viola.²

Lo spettacolo ottiene uno straordinario successo da quanto emerge dal seguente resoconto:

Non occorre sottolineare ulteriormente il garbo e la bellezza dell'opera di Beethoven. Questa è una delle prime opere del grande compositore e mostra pienamente la ricchezza immaginativa che la contraddistingue fra le altre opere del primo periodo. Per il genio di Beethoven non esiste l'immatunità: egli salta direttamente al livello dei più grandi compositori della sua epoca e addirittura li supera, raggiungendo un'altezza che nessun compositore potrà raggiungere in futuro.³

Da quel momento il musicista e le sue opere entrano ufficialmente in Cina, con uno straordinario exploit, quasi ad illuminare di grande fama la figura stessa del compositore di Bonn.

Sebbene il primo incontro del mondo musicale cinese con la musica di Beethoven sia esaltante, non si può certo affermare che le sue opere abbiano fin da subito un'influenza rilevante sul mondo musicale cinese o in campo culturale. In primo luogo gli esecutori sono generalmente musicisti europei che vivono a Shanghai, mentre i musicisti cinesi non sembrano essere ancora coinvolti. L'orchestra che esegue le opere del compositore a Shanghai è l'Associazione Filarmonica, diretta da Jean Rémust (1815-

² Cfr. Appendice, Figura 1.

³ *Ibidem*. Molto interessante il breve ritratto di Agostino Robbio su «La Gazzetta piemontese»: «*Agostino Robbio eccellente suonatore di violino*. Egli è un giovane di soli sedici anni che ha comune la patria coll'immortale Paganini, e che promette di emularne l'ingegno. E Paganini medesimo che a lui fu maestro, tanto si compiace di averlo avuto a discepolo che volle regalar-gli una medaglia, e ciò che più preme, un suo violino. Giovanissimo ancora, come dicemmo, Agostino Robbio è già tanto padrone del suo strumento, che supera le più scabre difficoltà, e congiunge il brio alla naturalezza, la vivacità al sentimento, la forza alla passione, e desta sulle corde tutti gli affetti dell'animo. Ormai il suo nome suona già caro ai cultori della musica, ed è promettitore all'Italia di un nuovo portento musicale: tutti quelli che finora l'intesero, concorrono in così bella speranza; e non ha guari le più distinte persone di Oneglia radunate ad udirlo in casa dell'ill.mo sig. Intendente, applaudirono al giovane professore, e furono singolarmente rapite dalla magica espressione, con cui egli eseguiva una suonata sopra un tema di Bellini, *Casta diva*, nella Norma. Le lodi agli ingegni nascenti gli avvalorano a proseguire animosi nell'impreso cammino, ai fautori delle arti italiane suoneran grate le nostre. R.». «La Gazzetta piemontese», numero 9, 10 gennaio 1839, p. 4.

1880).⁴ La maggior parte del pubblico è composta da occidentali che vivono a Shanghai. Forse il concerto a quel tempo non esclude del tutto il pubblico cinese, tuttavia, a causa delle differenze linguistiche e culturali, gli si presta poca attenzione.

Nell'ottobre del 1875, quando la violinista francese Jenny Claus giunge in Cina per alcuni concerti,⁵ la situazione è cambiata e il suo agente organizza una speciale pubblicità sul giornale per attirare il pubblico. Nel «Giornale di Dichiarazione» del 5 novembre 1875, si pubblica il seguente annuncio:

Il direttore [dell'associazione filarmonica] di Shanghai, Li Ge, annuncia che venerdì sera avrà luogo un concerto al Teatro degli occidentali di via Yuanming Yuan. La più famosa Huqinista [violinista] francese, Jenny Claus, suonerà il Huqin [violino], ed inoltre ci saranno anche altri musicisti occidentali che vivono a Shanghai, e suoneranno insieme a lei. Il teatro aprirà alle ore 8:30 e l'inizio dello spettacolo è previsto per le 9:30. Il costo del biglietto per il piano a terra sarà di due Yuan [equivalenti a circa 30 centesimi] mentre quello per il primo piano sarà di uno Yuan.⁶

1.2. ESIBIZIONI SU PICCOLA SCALA DELL'ORCHESTRA CINESE NEGLI ANNI '20

Negli Anni '20, con l'istituzione della Repubblica Cinese, le scuole di nuovo stile si sviluppano rapidamente e si diffondono le idee educative occidentali come, per esempio, le opere di Beethoven iniziano a diventare patrimonio dei musicisti cinesi. In questo processo, Cai Yuanpei 蔡元培 (1868-1940) e Xiao Youmei 萧友梅 (1884-1940) hanno svolto il ruolo più importante.

Cai Yuanpei è il primo a proporre una sorta di educazione estetica nel suo paese oltre al fatto di essere un appassionato di Beethoven, elogiandone lo spirito espresso nella sua musica.⁷ Presidente dell'Università di

⁴ Cfr. *Signor Robbio's* cit.

⁵ GONG HONGYU (宫宏宇), *Beethoven a Shanghai (1861-1880)* (贝多芬在上海 (1861-1880)), «Musicologia cinese», (中国音乐学), 2016, n. 1, pp. 36-43.

⁶ Jenny Claus, insieme alla sorella Fanny, violinista e modella prediletta di Manet, fece parte di un quartetto femminile che tenne concerti a Parigi con il nome di Quatuor Sainte-Cécile.

⁷ CHEN LINGQUN (陈聆群), *Un breve resoconto della musica violinistica cinese prima di Ma Sicong* (“马思聪之前的中国小提琴音乐述略”), «Arte Musicale», 1995, n. 2, p. 34. Dopo essersi esibita a Shanghai, la Claus ha fatto una tournée in Giappone, a Tokyo e Yokohama; MARGARET MEHL, *Not by Love Alone: The Violin in Japan 1850-2010*, Copenhagen, Sound Book Press, 2014, pp. 40-41.

Pechino nel 1917 e della Società di ricerca musicale della medesima università, formata da studenti, promuove l'esecuzione e la diffusione della musica classica occidentale. All'assemblea generale dei membri dell'11 novembre 1919, esprime il seguente giudizio: «Oggi non esiste una scuola di musica nel nostro paese, neanche la nostra scuola è stata in grado di istituire un vero e proprio dipartimento di musica. Proprio per questo serve l'aiuto degli studenti attivi».⁸ Nel giugno del 1922 lo studioso incontra Xiao Youmei e da lì a poco fondano la Scuola della Trasmissione musicale dell'Università di Pechino. Su proposta di quest'ultimo viene fondata un'orchestra di 15 membri.⁹ Nonostante il fatto che gli strumenti, a cui si aggiunge il pianoforte, siano numericamente incompleti, grazie alle prove e alla direzione di Xiao Youmei, in meno di due anni si tengono più di quaranta concerti, il cui repertorio include anche la Sinfonia n. 6,¹⁰ proprio grazie a questa compagine strumentale la musica di Beethoven si diffonde.

Questo inizio così promettente è interrotto dall'aggressione giapponese che scatena la guerra sino-giapponese. Per contrastare l'aggressione e come segno di opposizione culturale, la maggior parte delle musiche e delle canzoni di quel periodo ha per tema la guerra di resistenza e la rivoluzione. Si comprende quindi perché, sebbene il repertorio dell'unico conservatorio si concentri sulla musica di Beethoven,¹¹ l'influenza è decisamente limitata fino al 1949, con l'avvento della Cina moderna.

1.3. CONCERTI E IDEOLOGIA NEGLI ANNI '50

All'indomani della fondazione della Cina moderna, le opere del musicista tedesco si diffondono rapidamente nel Paese. La ragione fondamentale è che secondo i musicologi cinesi la sua musica esprime al contempo lo spirito dell'umanesimo, quello nazionale e combattente. In particolare nella Sinfonia n. 9 in re minore, si riflette l'ideale del cosmopolitismo: «nel mondo tutti sono fratelli», ideale che ben si adatta al pensiero filosofico cinese, enfatizzato fin dai tempi antichi. I musicisti cinesi credono che la musica di Beethoven rappresenti l'umanità in cerca dell'ideale esprimen-

⁸ GAO PINGSHU (高平叔), *La collana di educazione estetica di Cai Yuanpei* (《蔡元培美育论集》), 长沙, 湖南教育出版社, 长沙, 1987, p. 198.

⁹ *Ivi*, pp. 3-5.

¹⁰ *Ibidem*.

¹¹ CHEN LINGQUN (陈聆群)-LUO QIN (洛秦), *Le opere complete di Xiao Youmei* (《萧友梅全集》), vol. 1, 上海, 上海音乐出版社, 2004, p. 208.

done lo spirito combattente e l'esaltazione per la vittoria. Questo è anche il motivo per cui tale musica è stata apprezzata e accettata con entusiasmo dopo la liberazione e la fondazione della Repubblica popolare cinese.

Negli Anni '50 le sinfonie classiche occidentali ricevono il sostegno del governo al punto che studenti sono inviati a studiare in Unione Sovietica per eseguire, in particolare, le sinfonie del Maestro, considerandole come uno dei successi artistici della nuova Cina, promuovendone in tal modo la diffusione e l'accettazione nel Paese. Il 1° ottobre 1959, per commemorare il decimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese, l'Orchestra Centrale esegue la Sinfonia n. 9 presso il Conservatorio della capitale, sotto la direzione di Yan Liangkun 严良堃 (1923-2017). Questa è la prima esecuzione completa della Sinfonia: può considerarsi un evento storico anche perché l'esecuzione è affidata ad un'orchestra cinese. Il concerto ha un grande successo, dimostrando altresì l'alto livello esecutivo raggiunto dall'orchestra, dal coro e dal direttore, ricevendo una buona accoglienza da parte del pubblico sia cinese, sia straniero.

Alla fine degli Anni '50, tuttavia, con la rottura delle relazioni sino-sovietiche, la Cina entra in un periodo di grande turbolenza politica. Lo sviluppo della cultura musicale è sempre più strettamente legato alla politica e all'ideologia del potere e pertanto si comincia a mettere in discussione e addirittura osteggiare apertamente la musica di Beethoven, in quanto espressione del mondo e dell'ideologia occidentale. Durante il periodo della Rivoluzione Culturale tutti i compositori classici occidentali sono oggetto di un'aperta critica e vittime della lotta di classe. Per illustrare la situazione politica dell'epoca possiamo usare l'esempio seguente. Quando Henry Kissinger visita la Cina nel 1971, il direttore dell'orchestra cinese Li Delun 李德伦 (1917-2001) discute sul repertorio con Jiang Qing 江青 (1915-1991), Yu Huiyong 于会泳 (1926-1977) e altri funzionari del governo. Propone di eseguire la Sinfonia n. 5 minore, ma Yu Huiyong boccia la proposta in quanto la ritiene un inno al "fatalismo"; Li Delun propone allora di eseguire la Sinfonia n. 3 («Eroica») ma anche questa è respinta perché considerata un'esaltazione dell'imperialismo napoleonico.

Le esecuzioni beethoveniane riprendono solo alla fine della Rivoluzione Culturale. Il 26 marzo 1977, in occasione del 150° anniversario della morte del musicista, molti sono gli eventi commemorativi in tutto il mondo. Li Delun suggerisce ad un viceministro della cultura di organizzare uno spettacolo, un vero e proprio gesto "riabilitativo". Si attiva così un complesso *iter* burocratico: il Ministero della Cultura chiede istruzioni al

Dipartimento centrale di Propaganda e quindi ai membri del Politburo, incaricato del lavoro culturale, poi sottopone l'approvazione della proposta ufficialmente al Politburo. Alle 21:00 del 23 marzo, Li Delun riceve l'autorizzazione per poter eseguire la Sinfonia n. 5. Il 26 marzo l'Orchestra Sinfonica Centrale esegue il brano a Pechino. Molti media importanti di tutto il mondo riportano la notizia perché grande segno di cambiamento della politica cinese. Il 20 ottobre l'Orchestra Sinfonica Centrale esegue nuovamente la Sinfonia, alla presenza dell'ex primo ministro britannico Edward Heath (1916-2005). Questi, rientrato in Gran Bretagna, pubblica un articolo sul «Daily Express» scrivendo del concerto e dell'enorme significato di questa «vittoria definitiva».

1.4. CONCERTI SU VASTA SCALA DOPO GLI ANNI '80

Dopo la fine della Rivoluzione Culturale, la Cina entra in una nuova era di “riforma e apertura”. In questo periodo il destino del popolo subisce importanti cambiamenti in campo economico, politico e culturale. Uno dei suoi principali risultati è l'apertura del pensiero e della cultura; si inizia ad assorbire attivamente la cultura e la tecnologia avanzata dell'Occidente e gli scambi culturali con altri paesi diventano sempre più frequenti, congiuntamente ad una mentalità più aperta.

In questo contesto, le opere del Maestro, meno idealizzate ed ideologizzate, iniziano a diffondersi ad una velocità senza precedenti. Nel 1984, per commemorare l'anniversario della nascita, l'Orchestra Sinfonica Centrale esegue tutte e nove le sinfonie durante la stagione di spettacoli annuali; nel 2003, l'Orchestra Filarmonica Centrale esegue un'altra volta, durante la stagione di spettacoli annuali, le sinfonie al completo col titolo “Immortalità di Beethoven”, offrendo in tal modo una rara opportunità di ascolto per gli amanti della musica e mostrando anche il miglioramento del livello esecutivo delle orchestre cinesi.

I concerti beethoveniani e la fortuna delle sue opere di questo periodo trovano giustificazione nelle parole dell'ex presidente del Conservatorio centrale di musica e musicologo Wang Cizhao 王次昭, che in una intervista afferma: «Le opere di Beethoven sono le più eseguite dall'orchestra cinese [...] anzi sono le più eseguite da dozzine di orchestre sinfoniche in Cina». Egli parla anche della popolarità della musica e dei prodotti audiovisivi sul musicista in circolazione: «Sebbene la musica pop inondi il mercato audiovisivo dei giovani, le opere di Beethoven sono ancora uno dei prodotti

audiovisivi più venduti».¹²

Oggi spettacoli di alto livello e cicli completi dell'opera del musicista tedesco sono diventati un modo importante per le principali accademie di musica e orchestre per mostrare la loro preparazione. In occasione del 250° anniversario della nascita di Beethoven nel 2020, la Guangzhou Xinghai Concert Hall of China ha deciso di presentare esecuzioni complete delle sinfonie, sonate per pianoforte, sonate per violino e sonate per violoncello. Questa sarà la prima volta in cui verranno eseguiti a Guangzhou le opere di Beethoven, permettendo a molti appassionati di ascoltare e avvicinarsi dal vivo a questa letteratura. In realtà questa straordinaria serie di concerti della Xinghai Concert Hall non costituisce soltanto la prima occasione per Guangzhou ma è anche la prima volta che questo accade in Cina, evidenziando che i concerti con programmi beethoveniani sono ormai diventati un elemento indispensabile senza precedenti.

2. STORIA DELLA RICERCA SULLE OPERE DI BEETHOVEN NELL'ACCADEMIA CINESE: DALLA RACCOMANDAZIONE ARTISTICA ALL'ANALISI COMPLETA

2.1 PRIME INTRODUZIONI CON MOLTEPLICI FORME D'ARTE

La promozione e l'analisi della musica dell'Autore sono presenti in saggi di critica musicale, poesia, pittura, ecc., studi spesso non professionali, non sistematici e che talora riguardano aspetti marginali, benché i loro autori siano personalità note nel campo culturale la cui opinione conta molto.

Il primo studioso a realizzare un'analisi sistematica è Li Shutong 李叔同 (1880-1942). Nel febbraio del 1906 egli fonda la «Piccola Rivista Musicale» in Giappone, la prima rivista musicale nella storia della musica cinese moderna, ove pubblica una sua «Biografia di Beethoven». A parte una breve storia di vita del musicista, lo studioso presenta l'atteggiamento rigoroso della creazione musicale e lo spirito impavido del duro lavoro del compositore tedesco. Sul frontespizio della rivista campeggia un ritratto a carboncino dello stesso Li Shutong, con l'iscrizione: «Le Saint Bi Dufen (Beethoven)». L'appellativo «Le Saint» è un epiteto entrato ormai nella tradizione cinese.¹³ L'anno seguente, Lu Xun 鲁迅 (1881-1936), che studia

¹² YAN BAoyu (严宝瑜), *Uno studio preliminare sulla storia della fortuna di Beethoven in Cina*, («贝多芬在中国的接受史初探»), in «Studio della musica», 2007, n. 3, pp. 43-55.

¹³ I suddetti materiali provengono da Wang Cizhao dell'Ufficio Affari Esteri del Conservato-

in Giappone, scrive una tesi sulla storia dell'insegnamento della scienza per promuovere il concetto di «Scienza che salva il paese». Allo stesso tempo, egli crede che la Cina debba anche sviluppare la letteratura e l'arte, oltre a conoscere e comprendere letterati, artisti e musicisti occidentali come lo stesso Beethoven.¹⁴

Oltre a Li Shutong e Lu Xun, Cai Yuanpei e il poeta Xu Zhimo 徐志摩 (1897-1931), hanno diffuso il Maestro mediante la poesia. Cai Yuanpei scrive quattro brevi poesie a mo' di elogio il cui schema è il seguente: «La prima poesia sottolinea la profondità e l'ampiezza dei pensieri musicali di Beethoven. La seconda afferma che i pensieri di Beethoven sono il risultato della fusione di idee greche ed ebraiche rinascimentali. La terza spiega come sia impossibile adottare la prospettiva di uno studioso taoista per valutare lo stile di vita dell'artista. L'ultima descrive ed esalta la statua di Beethoven realizzata da Max Klinger (1857-1920)».¹⁵ Il poeta romantico Xu Zhimo menziona il compositore molte volte, inoltre accompagna gli studenti del suo corso di poesia ad ascoltare la Sinfonia n. 6, citando molte volte anche la musica del Maestro nei suoi articoli.

Per concludere, il pittore Xu Beihong 徐悲鸿 (1895-1953) mostra la sua venerazione per il musicista dipingendo ben tre ritratti (di fronte e di profilo).

2.2. INTRODUZIONE SISTEMATICA PRELIMINARE A BEETHOVEN

Ciò che ha suscitato davvero l'interesse nei confronti del musicista nell'ambiente musicale è l'opera di Feng Zikai 丰子恺 (1898-1975), noto saggista. La sua influenza sulla introduzione della musica occidentale supera di gran lunga quella di altri musicisti coevi. Il suo stile e la capacità di raccontare la musica in modo emozionante coinvolgono i lettori e suscitano il loro interesse. I suoi due volumi, *I dieci migliori musicisti dei tempi moderni*¹⁶ e *I migliori musicisti e canzoni famose del mondo*,¹⁷ interessano

rio Centrale di Musica.

¹⁴ https://www.sohu.com/a/328846834_161795.

¹⁵ LI SHUTONG (李叔同), *Biografia di Le Sheng Biduofen, Guo Changhai*, (乐圣比独芬传), Collana di Li Shutong, Tianjin, Tianjin People's Publishing House, 2005.

¹⁶ LU XUN (鲁迅), *Opere complete di Lu Xun* (鲁迅全集), Pechino, Casa editrice di letteratura popolare, vol.1, 1981, p. 35.

¹⁷ LIAO FUSHU (廖辅叔), *Beethoven in Cina* (贝多芬在中国), «Studio musicale», 1992, n. 3, pp. 97-99.

non solo l'ambiente musicale, ma anche la maggior parte dei musicofili.¹⁸ Presenta e illustra gli eventi importanti della vita del Maestro insieme alle opere più significative, analizzandole in modo approfondito.

Naturalmente, a causa della mancanza di fonti e sulla scorta delle conoscenze dell'epoca, nei suoi lavori si possono trovare anche alcuni errori, ma non si può sottovalutare l'enorme contributo dello studioso alla divulgazione di Beethoven in Cina. I suoi due libri hanno un valore inconfutabile nella storia degli scambi culturali tra la musica cinese e quella occidentale e ancora oggi alcuni testi sul compositore tedesco non si discostano dal quadro complessivo tracciato da Feng Zikai.

2.3. STUDIO NORMATIVO SU BEETHOVEN E SULLE SUE OPERE

Negli Anni '50 la Cina inizia ad avviare uno studio più approfondito, sistematico e professionale sul Maestro, sulle sue opere e sui suoi metodi creativi. Attraverso la ricerca sul CNKI (*China National Knowledge Infrastructure*), il motore di ricerca accademico più autorevole e completo del Paese, si può osservare l'orientamento di questa tendenza di indagine.

La ricerca del termine Beethoven sul CNKI produce 2.537 risultati, mentre se si opta per una ricerca mediante parole chiave ne otteniamo ben 5.518. Si tratta di un numero di parole di gran lunga più alto rispetto alle 2600 di Bach, alle 3981 di Mozart, così come alle 3489 di Chopin, ecc. dimostrando l'enorme influenza del musicista di Bonn nella cultura musicale cinese.

Nelle riviste musicali iniziano a comparire studi monografici nel 1950, allorquando Xian Xinghai 冼星海 (1905-1945), musicista molto famoso, pubblica nella «Rivista di musica popolare» un articolo dal titolo *Musica universale - il quarto saggio*, ove analizza il modo in cui la Cina debba sviluppare l'educazione musicale universale, per riuscire ad esprimere il linguaggio di un musicista come Beethoven. Da allora inizia uno studio approfondito sul musicista e sulle sue opere che ha mostrato un rapido sviluppo dopo la riforma e l'apertura. Nei quasi 20 anni dell'inizio del 21° secolo questo studio evidenzia un vero e proprio boom.¹⁹ La linea di tendenza del grafico (figura 2) mostra, dalla visione d'insieme, un sensi-

¹⁸ FENG ZIKAI (丰子恺), *I dieci migliori musicisti dei tempi moderni* (近世十大音乐家), Shanghai, Kaiming libreria, 1912.

¹⁹ ID.(丰子恺), *I grandi musicisti e canzoni famose del mondo* (世界大音乐家与名曲), Shanghai, Biblioteca Yadong, 1931.

bile aumento dell'accettazione della musica beethoveniana da parte della comunità accademica cinese.

Se invece si cercano sul CNKI argomenti riguardanti studi sul musicista e la sua opera, otteniamo i seguenti risultati:

a) Conoscenze di base su Beethoven: discussione sulla sua figura come musicista: 987; compositore: 780; esecutore: 456.

b) Introduzione e analisi delle opere del compositore, compresa l'analisi di sonate: 1284; sinfonie: 1228; analisi delle opere musicali specifiche (come la Sinfonia n. 9): 128.

c) Il rapporto tra il suo linguaggio e quello di altri musicisti occidentali: con Mozart: 628; con Schubert: 208; con Brahms: 166; ecc.²⁰

Se poi si analizzano più in dettaglio le riviste che hanno pubblicato le prime ricerche sull'Autore, si scopre che la tendenza della ricerca degli studiosi cinesi è spesso influenzata dalle riviste principali come «Il giornale musicale accademico cinese», «Il giornale del conservatorio centrale di musica» e «Musica popolare». Si tratta delle prime riviste che pionieristicamente hanno pubblicato ricerche relative al Maestro svolgendo il ruolo di guida nel mondo accademico.

Infine, lo studio del compositore da parte dell'ambito accademico ha anche influenzato molto gli studenti appassionati di musica. Nelle nove accademie principali di musica in Cina, l'argomento più comunemente scelto per la tesi di laurea è proprio Beethoven. Parimenti, agli studenti delle scuole non musicali piace scegliere argomenti concernenti il musicista come si evidenzia nella Figura 4.²¹

3. BEETHOVEN NEI LIBRI DI TESTO CINESI: IL SUO SPIRITO E LA DIVULGAZIONE DELLE SUE OPERE

Le esecuzioni delle opere del musicista tedesco sono in crescita mentre il continuo approfondimento della ricerca indica la sua enorme fortuna in Cina. Il primo aspetto coinvolge soprattutto gli amanti della musica, il secondo i professionisti. Nel complesso, queste due modalità di trasmissione hanno alcune limitazioni.

Ebbene, i testi su Beethoven e la sua musica sono ora entrati nel sistema

²⁰ Cfr. *Ibidem*, figura 3.

²¹ Cfr. *Ibidem*, figura 4.

di istruzione obbligatoria cinese e si possono suddividere nelle seguenti categorie:

1) Informazioni biografiche essenziali nei corsi di educazione della prima infanzia;

2) Nei libri di testo delle scuole elementari e medie, ci sono unità dedicate all'Autore, tra cui l'introduzione e l'analisi del quarto movimento della Sinfonia n. 9;

3) Nei corsi delle superiori c'è un capitolo dedicato al Maestro, intitolato «Beethoven, un Gigante della musica».²² Il curatore di questo capitolo sottolinea la sofferenza a causa della sordità e lo spirito tenace che lo spinge a lottare contro il destino avverso, nonché la critica e l'analisi delle opere.

Attraverso questi testi gli studenti possono non solo apprendere la personalità e la produzione, ma anche apprezzare lo spirito indomito che lotta contro il destino, ponendo l'attenzione anche sugli atteggiamenti di base dei giovani verso i grandi ideali e la vita, per una comprensione più profonda della musica.

Per riassumere, Beethoven e le sue opere occupano una posizione molto importante nel sistema di insegnamento musicale cinese. Sia il suo spirito musicale che le sue opere hanno ottenuto ampio apprezzamento e diffusione. A livello di istruzione generale le principali forme di comunicazione si basano sul suo spirito musicale, sul fascino della sua personalità e sul repertorio; a livello professionale il contenuto principale verte sulle sue opere. Attraverso l'educazione pratica e l'educazione professionale i cinesi hanno familiarizzato con la musica di Beethoven, uno degli autori più influenti della musica occidentale.

4. DIFFUSIONE E FORTUNA DI BEETHOVEN IN CINA

L'analisi di questi tre aspetti (la storia dell'esecuzione delle opere in Cina, la storia della ricerca sulle sue opere nel mondo accademico cinese

²² Questo articolo è incluso nel libro di testo sperimentale standard del curriculum di istruzione obbligatoria (People's Education Edition) della settima elementare cinese nel 13° capitolo, fa riferimento al Libro di testo sperimentale standard sul curriculum di istruzione completa edito dal Curriculum e dal Centro di ricerca e sviluppo del curriculum cinese per la scuola media dei materiali di insegnamento (Il settimo anno del secondo semestre), People's Education Press, 2011.

e la sua ampia presenza nei libri di testo cinesi) può essere così riassunta:

1) Il pubblico è molto cambiato: si è passati da soli occidentali ad un pubblico cinese, dall'ambito letterale e artistico al grande pubblico.

2) L'attenzione e la ricerca si sono anche spostate dal fenomeno sporadico alla tendenza alla normalizzazione, dall'introduzione di base della coscienza generale all'analisi professionale. Nel complesso, è evidente la tendenza alla generalizzazione e alla specializzazione della ricerca.

3) Infine, l'educazione basata sulla conoscenza della personalità e delle opere del musicista si è sviluppata da un ambito di élite al palcoscenico nazionale, dal campo professionale al livello dell'istruzione generale.

Sulla base delle tendenze di sviluppo qui sopra evidenziate, possiamo confermare che Beethoven e le sue opere sono gradualmente penetrate nel sistema musicale e culturale cinese influenzando non solo la cultura musicale, ma anche la vita spirituale quotidiana, assurgendo a modello di vita entrando persino nel dibattito politico in Cina.

Tuttavia spesso i musicologi cinesi applicano alla ricerca il loro punto di vista culturale o politico, senza storicizzare l'esperienza di Beethoven e senza tener conto del contesto socio-culturale. In effetti ci sono fattori linguistici, geografici, culturali e storico-sociali alla base di questo fenomeno:

1) Le differenze tra la lingua cinese e quelle occidentali impediscono alla maggior parte dei cinesi di leggere direttamente fonti di prima mano sul musicista e li costringono ad affidarsi alle traduzioni;

2) Condizionata da posizioni politiche (come l'inevitabile censura della revisione prima della pubblicazione) e dal cosiddetto consenso sociale, in alcuni periodi storici la musica di Beethoven è stata o utilizzata come strumento politico oppure considerata un prodotto borghese per cui ne è stata vietata la diffusione;

3) A livello culturale, la produzione beethoveniana è inevitabilmente influenzata dallo spirito religioso che circola nel suo paese. Gli studiosi cinesi vivono in un ambiente culturale laico completamente diverso. La cancellazione deliberata della religione e dei sentimenti nella musica del maestro tedesco porta a deviazioni nella sua interpretazione. In ambito accademico lo si vede con l'ottica dell'"altro" pertanto, in una certa misura, egli subisce una sorta di sinificazione. Dal punto di vista dell'ermeneutica non ci sono molti errori, ma l'eccessiva "cinesizzazione" gli farà perdere il suo "Vero Io".

Non stiamo cercando di negare il processo di accoglienza, comprensione e analisi di Beethoven da parte degli studiosi cinesi, ma solo ponendo

l'accento su alcuni aspetti critici per equilibrare le deviazioni del passato in termini di conoscenza. Possiamo provare a partire dai seguenti tre aspetti:

1) Comprendere il musicista dalla sua prospettiva. Bisogna partire anzitutto dalla conoscenza del contesto culturale, sociale e religioso della sua epoca per poi poter comprendere più accuratamente i suoi metodi creativi e le sue motivazioni;

2) Ri-capire e re-interpretare il compositore da una prospettiva cinese. Questo comporta riscoprire il significato per la cultura musicale cinese sulla scorta di una sua corretta comprensione. Sulla base della comprensione del Maestro e del suo ambiente culturale potremo evitare le deviazioni e gli errori dell'approccio del passato;

3) Applicare il valore dello spirito musicale, delle capacità creative e dell'estetica musicale del Maestro nei campi dell'educazione musicale, della creazione artistica, della psicologia musicale e della sociologia musicale in Cina etc., per poter giungere ad una ripresa della ricerca sul compositore nel campo della musica cinese e influenzare ulteriormente lo sviluppo e la prosperità della musica nel Paese.²³

APPENDICE

Libri di testo per i corsi delle Università e dei college. Questa è la parte fondamentale e di vitale importanza per l'educazione musicale universitaria. I primi libri di testo sono apparsi già nel 1957 e sono stati continuamente aggiornati e rivisti fino ad oggi. I principali sono:

Beethoven, a cura di Arthur Schnabel, *Raccolte delle Sonate per pianoforte di Beethoven*, Shanghai, Shanghai Music Publishing House, 1957;

Id., a cura di C. Hansen, tradotto da Yin Yaoqin, *Raccolta delle Sonate per pianoforte di Beethoven*, Pechino, La stampa musicale di People's Music, 1981;

Raccolta delle Sonate per pianoforte di Beethoven, Changchun, Epoch Literature and Art Press, 1998;

FREDERICK RAMON, a cura di Xu Xiaofang, *Raccolta delle Sonate per pianofor-*

²³ Il presente contributo rappresenta il testo della relazione che la dott.ssa Wang Li avrebbe dovuto tenere il 15 febbraio 2020 per il ciclo «I Sabati dell'Audioteca» e che, per i problemi relativi al Covid-19, non si è effettuata.

te, Changsha, Hunan Literature and Art Publishing House, 2001, introduzione originale di Breitkopf & Härtel;
Beethoven, Raccolta delle Sonate per pianoforte, Shanghai, Shanghai Education Publishing House, 2007, introduzione originale di Wiener Urtext Edition;
Beethoven, a cura di Barry Cooper, *Raccolta delle Sonate per pianoforte di Beethoven*, Shanghai, Shanghai Music cit., 2010, con l'edizione originale.

Una serie di spartiti didattici dell'Accademia musicale cinese è apparsa un po' tardi, ma riflette la crescente influenza di Beethoven. La serie di libri comprende:

BEETHOVEN, Sinfonia n. 1 in Do maggiore, Op. 21, Changsha, Hunan Literature and Art Publishing House, 2002, Urtext;
Seconda sinfonia di Beethoven in Re maggiore, Op. 36, Changsha, Hunan cit., 2002, Urtext;
ID., Sinfonia n. 3 in Mi bemolle maggiore Eroica, Op. 55, Changsha, Hunan, cit., 2002, Urtext;
ID., Sinfonia n. 4 in Si bemolle maggiore, Op. 60, Changsha, Hunan, cit., 2002, Urtext;
ID., Sinfonia n. 5 in Do minore, Op. 67, Changsha, Hunan, cit., 2002, Urtext;
ID., Sinfonia n. 6 in Fa maggiore Pastorale, Op. 68, Changsha, Hunan, cit., 2002, Urtext;
ID., Sinfonia n. 7 in La Maggiore, Op. 92, Changsha, Hunan, cit., 2002, Urtext;
ID., Sinfonia n. 8 in Fa maggiore, Changsha, Hunan, cit., 2002, Urtext;
ID., Sinfonia n. 9 Corale, Op. 125, Changsha, Hunan, cit., 2002, Urtext.

Negli ultimi anni sono stati pubblicati gli spartiti dei concerti e delle opere per pianoforte di Beethoven. Tra questi:

HANS-WERNER KUTTEN (a cura di), *Concerti per pianoforte di Beethoven*, opera completa (7 volumi), Shanghai, Shanghai Music Publishing House, 2010 (originale Urtext);
Raccolta completa delle opere per pianoforte di Beethoven, Shanghai, Shanghai Century Publishing Group Education Press, 2014;
Raccolta completa delle opere per pianoforte di Beethoven, Nanchino, Nanjing Normal University Press, 2017.

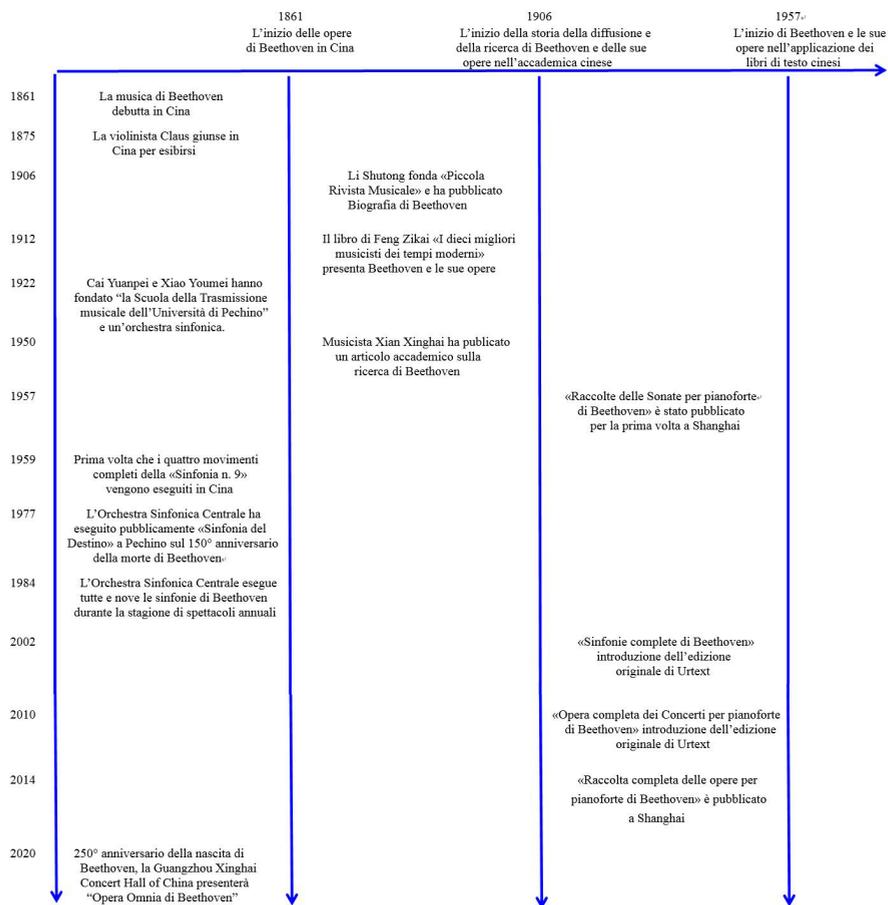


Figura 1. Illustrazione completa della ricerca su Beethoven in Cina

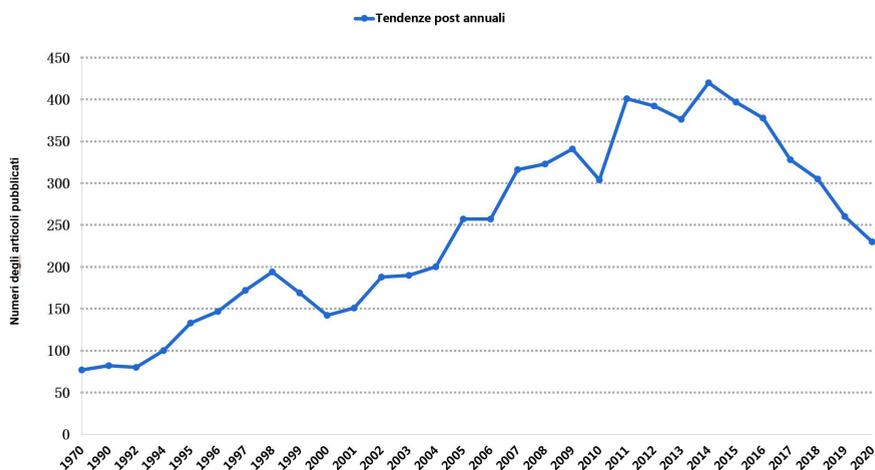


Figura 2. Anni e numeri degli articoli pubblicati in Cina sulla ricerca di Beethoven.

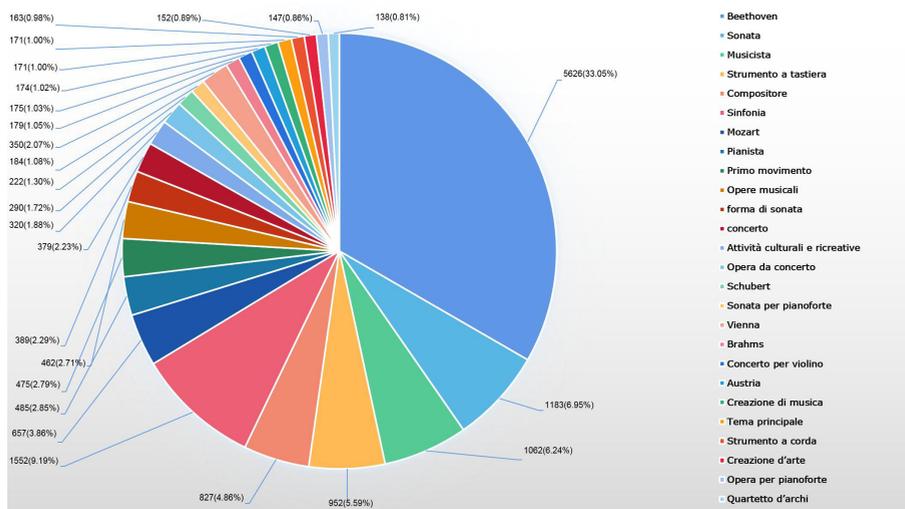


Figura 3. Grafico delle distribuzioni degli argomenti in merito alla ricerca su Beethoven.

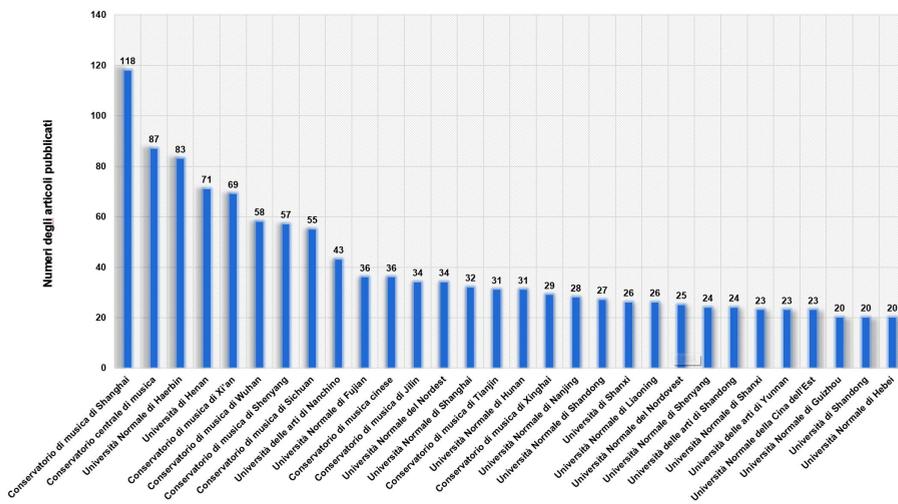


Figura 4. Distribuzione degli istituti di ricerca su Beethoven in Cina